

26/6/2005

Inaugurata retrospettiva dell'artista badioto Otto Irsara

Venerdì, 24 giugno scorso, è stata inaugurata la mostra retrospettiva dedicata all'opera dell'artista badioto Otto Irsara. Ricorre proprio il 01 agosto il primo anniversario dall'incidente, che poi ha causato la sua morte avvenuta 3 settimane più tardi, avvenuta in un incidente stradale, mentre Irsara percorreva la statale della Val Badia in bicicletta, la sua grande passione, oltre all'arte.

Il Museum Ladin Ciastel de Tor vuole così rendere omaggio ad uno dei grandi artisti ladini degli ultimi decenni, presentando una collezione di suoi lavori, tratti dalle diverse fasi della sua formazione artistica.

Otto Irsara, agli inizi degli anni sessanta, si dedica prevalentemente alla scultura in legno, dopo aver concluso gli studi in Val Gardena ed approfondito le sue conoscenze, lavorando nelle botteghe di diversi maestri scultori di Ortisei. Poi il richiamo del mondo è forte e lo porta dapprima in Germania e poi in Inghilterra. Qui entra a far parte di un importante gruppo artistico e ne consegue un'importante commissione di un lavoro per la chiesa di St. Mary Le Bow di Londra.

Poi Irsara scopre il bronzo, materiale duro e resistente ed anche molto più duraturo nel tempo, che non il legno. È il periodo degli esperimenti, dei giochi di luce, di curiosità artistica. È questo il periodo in cui nasce la sua Catarina Lanz, eroina tirolese, originaria della Val Badia, combattente contro gli invasori napoleonici. Irsara si dedica al parallelismo tra bronzo e legno, preferendo alla fine quest'ultimo. Più oltre, nel periodo caratterizzato dall'astrattismo, l'artista badioto resiste a questa tendenza; anche se le sue opere non contengono più elementi naturalistici o dettagli decorativi, esse non oltrepassano mai il limite della sintesi figurativa. Ciò sarà lo stile di Otto Irsara tra gli anni 70 e gli anni 80 e 90.

I temi richiamati da Irsara sono spesso di carattere religioso, realistici o pieni di interpretazioni espressionistiche. Si trovano plastici o bassorilievi, prevalentemente in legno. Qui varia tra il duro e compatto castagno al cirmolo morbido e facile da lavorare.

L'amicizia personale con Lois Irsara, pittore del paese vicino, induce Otto Irsara a cimentarsi anche in questa disciplina. Ritratti di compaesani e paesaggi della sua vallata sono i motivi più frequenti di questo genere. In fatto di tecnica predilige la pittura ad olio, che gli lascia più spazio in fatto di tempo e tentativi, ma ama anche gli acquarelli, rigorosi in fatto di pennellate, che non perdonano insicurezze o errori.

La mostra retrospettiva dedicatagli presso il Museum Ladin Ciastel de Tor offre ai visitatori un vasto panorama sul lavoro di Otto Irsara, durato una vita intera. Erano presenti all'inaugurazione, il presidente ed il vicepresidente dei Musei dell'Alto Adige, dott. Bruno Hosp e dott. Heinrich Huber, nonché l'assessore provinciale alla cultura ladina dott. Florian Mussner, il dott. Ugo Dorigo, sindaco del comune di Badia e Iaco Rigo, presidente dell'unione artisti ladini EPL. Il catalogo della retrospettiva è stato scritto dalla storica dell'arte, dott.ssa Danila Serafini sotto la direzione del direttore del Museum Ladin Stefan Planker.

La mostra rimane aperta al pubblico dal 24 giugno al primo agosto 2005 ed il Museum Ladin Ciastel de Tor applica i seguenti orari di apertura: da martedì a sabato, dalle ore 10.00 alle ore 18.00, domenica, dalle ore 14.00 alle 18.00. In agosto è aperto anche il lunedì.